

Pili attacca Tirrenia e il bond Moby va ai minimi

di Nicola Capuzzo

Ieri il bond di Moby da 300 milioni di euro (scadenza 2023 e rendimento 7,75%) ha toccato il suo minimo storico alla borsa di Lussemburgo raggiungendo quota 70% rispetto al valore di emissione. A influire negativamente, oltre ai conti in rosso del semestre resi pubblici la scorsa settimana, potrebbe essere stata la notizia resa pubblica da Mauro Pili, ex-presidente della regione Sardegna e attuale leader del movimento politico sardo Unidos, secondo cui Tirrenia sarebbe in procinto di cedere a un soggetto giapponese la proprietà di tre dei suoi più moderni traghetti per 210 milioni di euro, salvo poi riprenderli a noleggio. Un'operazione che il Gruppo Moby smentisce rimandando a una nota di un anno fa inviata agli investitori (precisamente del 6 ottobre 2017) nella quale l'azienda spiegava che eventuali cessioni o acquisizioni di naviglio sarebbero state annunciate una volta completate. Dodici mesi fa si parlava insistentemente di un sale&lease back di quattro traghetti che finora non si è mai effettivamente concretizzato.

Per questo annuncio, con conseguente critica perché Tirrenia non dovrebbe vendere navi considerate parte integrante della convenzione pubblica con lo Stato per la continuità territoriale con la Sardegna (che ogni anno vale oltre 70 milioni di contributi pubblici), Pili è stato querelato dal gruppo Onorato Armatori per diffamazione, con parallela richiesta di risarcimento danni reputazionali e aziendali per 20 milioni di euro. La Balena blu ha chiesto alle autorità giudiziarie di indagare anche sul ruolo di Guido Grimaldi, vertice del gruppo armatoriale concorrente Grimaldi, sospettato di avere un ruolo attivo in questa vicenda. Sempre a proposito della guerra commerciale sulle rotte marittime con la Sardegna è emerso infine che la società Logistica Mediterranea di Oristano ha chiesto a Tirrenia un risarcimento danni pari a quasi 5 milioni di euro per gli extra-costi subiti in seguito al boicottaggio dei propri mezzi dalle navi del Gruppo Moby. L'autotrasportatore ha denunciato il caso ottenendo per il momento un sequestro cautelativo di quasi 2 milioni di euro dal Tribunale di Milano. (riproduzione riservata)

